

→ **Il rapporto 2011** Nel mondo un quinto degli abitanti, 1,2 miliardi, sono adolescenti

→ **Sfruttati** 150 milioni di bambini tra i 5 e i 14 anni costretti a lavorare. Un milione detenuti

Unicef: per 70 milioni di bimbi la scuola resta un miraggio

Nel mondo, secondo le stime dell'Unicef, 70 milioni di bambini non frequentano la scuola media, 150 milioni tra i 5 e i 14 anni impegnati nel lavoro minorile. Più di un milione sono detenuti dalle forze dell'ordine.

R. G.

rgonnelli@unita.it

È utile sapere che circa un quinto degli abitanti del mondo, 1,2 miliardi di esseri umani, sono adolescenti, cioè «strane» persone di età compresa tra i 10 e i 19 anni. Nel 2050, secondo le previsioni dell'ultimo rapporto Unicef presentato ieri a Roma, saranno soprattutto africani mentre adesso sono soprattutto asiatici. Bisognerà tenere a mente questa informazione se si vuole evitare di essere sorpresi un'altra volta da sommovimenti anche generazionali come quelli che stanno emergendo in questi primi mesi dell'anno in Medio Oriente. Per l'Unicef è tempo di occuparsi di questa umanità per programmare il futuro, il rapporto s'intitola emblematicamente: «Adolescenza: Il tempo delle opportunità». Una doppia opportunità, per il mondo e per loro, visto che come ricorda Anthony Lake, direttore generale dell'Unicef, «l'adolescenza è proprio l'età dell'opportunità, quella in cui si può consolidare i progressi compiuti nella prima infanzia» e anche il contrario, recuperando terreno da condizioni di povertà, sfruttamento, abuso e violenza attraverso l'*empowerment*, lo sviluppo delle proprie risorse. Un meccanismo in cui risulta fondamentale la scuola, che invece è proprio il deficit principale di questa nuova generazione nel mondo.

Lo ha ricordato il presidente dell'Unicef Italia Vincenzo Spadafora, consegnando il rapporto 2011 al presidente della Conferenza Episcopale Italiana Cardinale Angelo Bagnasco. «Negli ultimi due decenni - ha ricordato - forti investimenti hanno prodotto dei



Un ragazzino indiano al lavoro vicino Modhera

IL CASO

Russia, nella bufera sindaco anti-clochard: «Bisogna sparare»

Si è pubblicamente rammaricato perché non si può sparare ai senzateo, suscitando un'ondata di polemiche tra i difensori dei diritti umani: protagonista dell'incresciosa gaffe Anatoli Mikhalev, sindaco della città siberiana di Cità e membro del partito putiniano Russia Unita. «Purtroppo non esiste il permesso per sparare sui senzateo e non ci sono mezzi legali per sbarazzarsene», ha risposto ai deputati locali che gli chiedevano con quali misure intendeva fronteggiare il problema dei clochard. Era solo uno «scherzo», ha tentato di giustificarsi poi di fronte alle critiche.

miglioramenti enormi per i bambini fino a 10 anni. Il calo del 33% nel tasso globale di mortalità sotto i 5 anni dimostra che si sono salvate molte più giovani vite». Per contro, si sono registrati meno miglioramenti in ambiti critici come la scuola e l'emancipazione femminile da matrimoni precoci e esclusione sociale.

SALVATE LE BAMBINE

Attualmente più di 70 milioni di adolescenti in età di scuola media non la frequentano e, a livello globale, le femmine sono ancora indietro rispetto ai maschi in termini di partecipazione alla scuola secondaria. Nel mondo in via di sviluppo - Cina esclusa - le adolescenti povere hanno circa il triplo di probabilità di sposarsi prima dei 18 anni rispetto a un quinto delle loro coetanee appartenenti alle famiglie più ricche. Le ragazze che si sposano troppo presto

rischiano maggiormente di cadere in un ciclo negativo di gravidanza precoce, di tassi elevati di mortalità materna e di malnutrizione infantile. Inoltre, le ragazze patiscono tassi più elevati di violenza domestica e sessuale rispetto ai ragazzi, e sono più soggette al rischio di infezioni da Hiv. La stragrande maggioranza degli adolescenti di oggi (88%) vive in paesi in via di sviluppo. 150 milioni sono costretti al lavoro minorile. Un milione è detenuto. Si stima che circa un adolescente su cinque soffra di problemi di salute mentale o comportamentali. Nell'2009 i giovani disoccupati hanno toccato il picco degli 81 milioni.

Così anche la più grande risorsa umana per salvare il mondo - l'empatia dei nativi digitali di cui parla Jeremy Rifkin - rischia di essere sprecata. ♦